

Satoyama Quartet scalda i motori del Festival Blues



Il gruppo torinese Satoyama Quartet, stasera in concerto a Fiorenzuola per il Festival Blues

Stasera il gruppo torinese in concerto all'Ex Macello di Fiorenzuola, preceduto da un aperitivo con gli artisti della mostra "Atlantic Echoes"

FIORENZUOLA

● Dopo la fortunata inaugurazione di sabato, all'Ex Macello di Fiorenzuola torna oggi al centro dell'attenzione la mostra "Atlantic Echoes", collettiva di arte contemporanea italiana allestita a corollario del cartellone internazionale del XV Festival Blues "Dal Mississippi al Po". Due i momenti clou:

dalle 19, aperitivo con gli autori; dalle 21.30, concerto dei Satoyama Quartet, un concentrato di moderne atmosfere nu-jazz da Torino. Cominciamo dalla mostra, che intende rendere omaggio alle contaminazioni che l'arte moderna americana ha generato su quella contemporanea italiana ed europea, e che accompagnerà lo svolgimento del festival sino a dome-

nica. Ogni giorno infatti l'Ex Macello ospiterà un diverso aperitivo letterario alle ore 19 (sabato con l'accompagnamento musicale dei Datazero). Quanto alle opere, sono ben 14 gli autori presenti in mostra. Fiore all'occhiello è un lavoro del celeberrimo artista newyorkese Jean Michel Basquiat, dipinto verosimilmente in Italia nel 1980 e di proprietà di un noto gallerista

Alquati e Di Nicola il suono mistico delle arpe in dialogo

Il concerto "Los arpistas" ha chiuso a Palazzo Scotti il Carpaneto Music Festival

CARPANETO

● Il suono mistico dell'arpa, così inconsueto nelle notti d'estate piacentine, ha risuonato un'altra volta nel bel cortile di Palazzo Scotti in tutta la sua eleganza: dolce e sibilino, capace di riconciliare gli indi-

vidui con la propria sfera spirituale. Sotto i loggiati del Municipio di Carpaneto, la prima edizione del Carpaneto Music Festival ha concluso il suo "viaggio tra i suoni" (iniziato a metà giugno e snocciolato in 5 concerti) con "Los arpistas", reunion in salsa iberica tra la giovane arpista carpanetese Tatiana Alquati, direttore artistico della rassegna, e Francesca Romana Di Nicola, ex compagna di studi, spagnola acquisita.

Un confronto leggiadro ma ritmato: un dialogo a due "voci" compenetrato nella grazia del gesto, un solo respiro. Unite dai fili invisibili di un "interplay" giocato su pochi generosi sguardi d'intesa, Alquati e Di Nicola hanno preso per mano un pubblico numeroso e svariato, accompagnandolo nei meandri di un programma fatto soprattutto di danze e ritmi tradizionali, tango, habanera e tarantella, trascrizioni per duetto di arpe e composizioni originali. Cascatelle di note, arpeggi morbidi e contrappunti serrati. A dare il "la", i "Quatre preludes" di M. Tournier in tutta la loro solarità, esaltata dal nitore esecutivo. Con "Marea (sul tema di Zyriab)" della Di Nicola, malie arabeggianti malinconiche, un pensiero all'Iraq e ai pericolosi abissi del mare. Ora inebriante, ipnotico, frivolo, mesto o cantabile s'è rivelato il medley di Albeniz

romano.

Attorno a quest'opera di estremo valore gravita una selezione di autori italiani viventi che hanno, a più riprese, in diverse occasioni, rappresentato l'eccellenza del contemporaneo, esponendo alla Biennale di Venezia, rappresentando l'arte italiana in Germania, distinguendosi per originalità e successi individuali: Laura Stasi, Cloe Ferrari, Geovana Clea, Diego Maria Gradali, Michele Berlot, Giulio Giannotta, Bob Rontani, Massimo Rontani, Ranieri Fornario, Enrico Mattei, Tommaso Testi, Giovanni Iotti e Claudio Granata.

Venendo alla musica, il Satoyama Quartet si compone di un basso e contrabbasso (Marco Bellafore), batteria (Gabriele Luttino), chitarra elettrica (Christian Russano) e tromba (Luca Benedetto). Freschi del prestigioso Premio Under-35 Jazz Italia 2018, arrivano con un nuovo disco uscito da pochissimo, "Magic Forest", terzo album in studio. «Un viaggio musicale evocativo, energico, raffinato e soprattutto difficile da etichettare» promette la band.

I quattro Satoyama sono portatori sani di una particolare forma di "ecologismo sonoro": «cerchiamo sempre di dare un colore, una caratterizzazione, una storia alla nostra musica, che nasconde un'idea politica - spiega la band - ogni brano porta infatti una tematica che ci sta a cuore: desertificazione, migrazioni e guerre per l'acqua, surriscaldamento globale, monoculture che impoveriscono la terra, inquinamento e via di questo passo». Interessanti e promettenti le fonti di ispirazione: dal jazz europeo più nordico, introspevo e cameristico a Miles Davis, passando per le sinfonie di Beethoven e Mahler, i Lied di Schubert e Bela Bartok, le tradizioni africane, il rock dei Beatles e dei Pink Floyd, con sfumature "progressive" e addirittura punk. Un combo tutto da scoprire, in attesa del grande chitarrista e cantante rock-blues newyorkese Popa Chubby, primo "big" della quattro giorni, domani sera in Piazza Molinari.



Il Coro Farnesiano si esibirà questa sera in Sant'Antonino

Il Coro Farnesiano celebra l'estate con ospiti olandesi

La formazione piacentina e quella di Wageningen domani sera in Sant'Antonino

PIACENZA

● La Basilica di Sant'Antonino ospita domani alle ore 21 il concerto "In Canto d'estate", organizzato dal Coro Polifonico Farnesiano diretto dal maestro Mario Pigazzini, che nell'occasione ha invitato il Vocal Ensemble Vivavoce della città di Wageningen in Olanda. Un evento (l'ingresso è gratuito) che assume, quindi, tutti i crismi dell'internazionalità. Il coro Vivavoce, composto da 35 elementi, è stato fondato nel 1993 dagli studenti dell'università di Wageningen e dal maestro del coro e direttore Ger Vos. Da quest'anno il coro ha nuovo direttore, Jori Klomp. La corale si esibisce abitualmente nei Paesi Bassi ma non disdegna di superare i confini della nazione e raggiungere i palcoscenici di mezza

Europa. Propone programmi a tema, principalmente classici, sia "a cappella" che accompagnati dall'orchestra. L'ensemble vocale organizza ogni anno un viaggio-studio in un paese europeo per poter approfondire lo studio del canto corale in modo residenziale e per creare opportunità di incontro e di collaborazione con i cori locali. Per il 2019 hanno scelto di "gemellarsi" con Piacenza e visitare i suoi luoghi. L'esibizione avrà inizio con il Coro Farnesiano, accompagnato all'organo da Giacomo Volpe, che presenterà musiche di Monteverdi, Tallis, de Berchem, Purcell e Rachmaninov. A seguire in scena il Coro Vivavoce con un carnet che spazierà da Mozart a Bruckner, passando da Di Lasso e Donato fino ad arrivare ai giorni nostri con Arvo Part e Whitacre e Mäntyjärvi. Per concludere la serata e per sigillare questa nuova sinergia, i due cori uniti canteranno "An Die Freude" (Inno alla Gioia) di Beethoven. **Mat.Pra**



Francesca Romana Di Nicola e Tatiana Alquati in concerto FOTO CORVI

sindaco Andrea Arfani e dell'assessore alla cultura Paola Campopiano, che, con Fondazione di Piacenza e Vigevano e diversi preziosi sponsor locali, hanno realizzato una delle più interessanti (e fortunate, oltre 600 presenze) "new en-

try" dell'estate piacentina, offrendo preziose occasioni culturali, di socialità intergenerazionale e valorizzazione del nostro patrimonio, anche turistico, ancora in parte nascosto.

—Pietro Corvi

A Seminò va in scena "Cavalleria Rusticana"

Domenica sera nella piazza della frazione di Ziano con la regia della cinese Lin Mei

ZIANO

● Domenica 14 luglio Seminò di Ziano ospita uno dei melodrammi più famosi del repertorio italiano di opere liriche, firmato dal compositore Pietro Mascagni: la "Cavalleria Rusticana". Nella piazza della frazione collinare di Ziano alle 21 Il Carlo di Tespi, del tenore piacentino

Luigi Frattola, in collaborazione con il Comune e il locale circolo Acli, porta in scena amori, passioni, tradimenti e gelosie ambientate a Vizzini, nella Sicilia di fine Ottocento. A far rivivere Santuzza, Turiddu, Alfio, Lola saranno cantanti di prim'ordine diretti dalla regista cinese Lin Mei. Per quest'ultima, figlia di un'altra nota regista, Ding Lihua, lo spettacolo di domenica, considerato un capolavoro del verismo, segnerà il debutto in Europa. «Per me - ha detto la regista in occasione della presentazione dell'evento - il melo-



La presentazione dell'opera lirica a Ziano FOTO NAO BERSANI

dramma è lo specchio della vita reale». «Tutti i cantanti - ha precisato Frattola - sono artisti affermati e l'opera verrà allestita nella sua completezza». Sarà cioè presente l'intero allestimento con 35 orchestrali e 25 coristi insieme ai cantanti protagonisti e a tutto il restante service di luci, costumi, scene. La parte di Santuzza sarà affidata alla soprano Rossella Redoglia, mentre Turiddu sarà il tenore Orfeo Zanetti. Alfio sarà il baritono Minho Lee. Lola avrà la voce della mezzosoprano Romyana Petrova. Mamma Lucia sarà la soprano Lucia Demola. Accompagnerà l'orchestra lirico sinfonica dei Colli Morenici diretta da Nicola Ferraresi. Il coro sarà il lirico Terre Verdiane.

In caso di maltempo lo spettacolo si terrà ugualmente, nel locale Ginger in località San Pellegrino. «Attraverso uno spettacolo culturale - ha sottolineato il sindaco Manuel Ghilardelli - cogliamo l'occasione per promuovere il territorio e le sue tipicità grazie alla presenza di un'area ristoro con prodotti locali». L'evento verrà replicato tra un mese a Rivergaro e il 22 agosto a Busseto (in quest'ultimo caso verrà allestito il "Trovatore"). L'assessore alla cultura Gloria Merli ha assicurato l'impegno a riproporre l'iniziativa. «Nei prossimi anni - ha detto - vorremmo riproporlo come iniziativa itinerante nelle frazioni di Ziano».

—Mariangela Milani